



Il Santuario e il Monviso dal Monte Alpesisa. Foto Pierluigi Pozzolo per g.c.

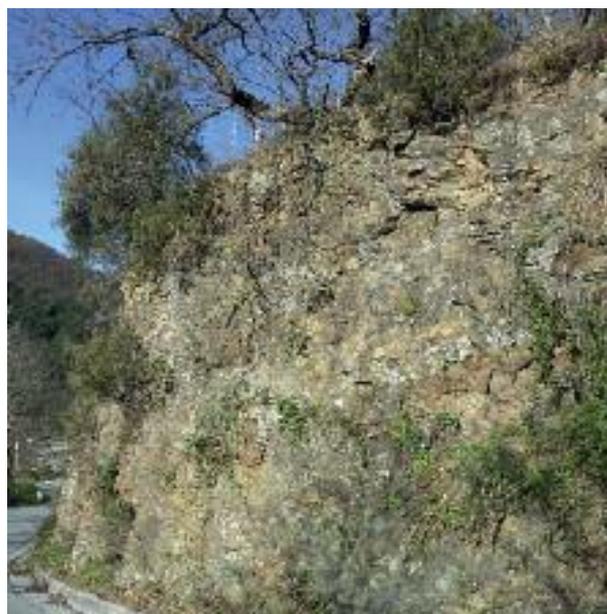
IL MONTE FIGOGNA E I SENTIERI CON SEGNALETICA

di Piero Bordo

Milioni e milioni d'anni fa le enormi pressioni esercitate dagli spostamenti delle placche continentali, originarono le catene montuose alpine e appenniniche.

Le rocce provenienti da varie profondità, subirono diverse trasformazioni e una compressione disuguale ed infine emersero con vergenze differenti. Il contatto o cerniera fra queste formazioni rocciose, in altre parole il passaggio tra Alpi e Appennini, è costituito da una fascia di rocce diverse, larga mediamente 10 e lunga circa 25 chilometri, che dagli studiosi è chiamata col nome dei paesi che sono ai suoi termini: la linea di frattura Sestri Ponente-Voltaggio.

Il Monte Figogna, così come la quasi totalità del versante destro orografico della Val Polcévera, si trova all'interno di questa fascia rocciosa di transizione. I geologi definiscono il tipo di rocce che costituiscono il Monte Figogna, di sequenza ofiolitica, ossia serpentiniti, gabbri, basalti. Assai vicino e lungo i percorsi che si sviluppano attorno alla montagna sacra, s'incontrano rocce totalmente diverse che contribuiscono ad arricchire la bellezza dell'ambiente attraversato.



La roccia del Monte Figogna, sotto la località detta "o Gio rosso".